Lectures de Québec, a cura di Anna Paola Mossetto,
Jean-François Plamondon

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7406>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7406

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 202

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «*Lectures de Québec*, a cura di Anna Paola Mossetto, Jean-François Plamondon», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7406> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7406>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lectures de Québec, a cura di Anna Paola Mossetto, Jean-François Plamondon

Ilaria Vitali

NOTIZIA

Lectures de Québec, a cura di Anna Paola MOSSETTO, Jean François PLAMONDON, Bologna, Pendragon, 2009, pp. 246.

- 1 Per celebrare i quattrocento anni dalla fondazione della città di Québec, il CISQ (Centro interuniversitario di Studi Quebecchesi) propone un invito al viaggio – geografico, storico e letterario – nella celebre città canadese, culla della cultura francese nel continente americano, nonché patrimonio mondiale dell’Unesco dal 1985. Il volume *Lectures de Québec* raccoglie gli atti dell’omonimo convegno internazionale organizzato dal CISQ (Torino, 27, 28 e 29 febbraio 2008), con il patrocinio dei Ministeri degli Esteri del Canada e del Québec e dell’Università degli Studi di Torino, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte.
- 2 Le «letture» di Québec incominciano con la bella prefazione di Anna Paola MOSSETTO, che ripercorre la storia di quella che fu, *au fil des siècles*, la capitale della Nouvelle-France sotto il regime coloniale francese nel XVII secolo, del Bas Canada nel XVIII secolo e infine del Québec a partire dal XIX secolo. Dalla fondazione da parte di Samuel de Champlain nel 1608 ai giorni nostri, la città di Québec ha saputo affascinare viaggiatori, letterati, scrittori e studiosi. Le «letture» della straordinaria ricchezza urbana di Québec, museo a cielo aperto, seguono un percorso temporale e spaziale diviso in tre tappe: «a) Fondation historique, mémorielle et symbolique de Québec à travers des textes institutionnels disparates; b) Contribution de la littérature et du théâtre dans l’élaboration d’une image et d’un imaginaire de la ville de Québec, c) Souvenirs et témoignages d’artistes nées à Québec» (p. 8).

- 3 È Carminella BIONDI, con l'articolo *Québec dans les relations de voyage des XVII^e et XVIII^e siècles* (pp. 17-31), ad introdurre il lettore nella cinta muraria della Québec delle origini, seguendo le piste dei viaggiatori tra Sei e Settecento, attraverso le dettagliate relazioni del barone de Lahontan e del gesuita Charlevoix. Nel secondo intervento, *Québec et le premier Congrès de la langue française au Canada (1912), ou l'impossible représentation du centre culturel dans le discours savant québécois*, François PROVENZANO si sposta invece all'alba del XX secolo, per analizzare il primo Congrès de la langue française au Canada (p. 33-44). Yannick GASQUY-RESCH (*Fonder l'histoire, gérer la mémoire*, pp. 45-51), Marie-José DES RIVIÈRES e Denis SAINT-JACQUES (*Les petites choses de l'histoire de Québec*, p. 53-60) esaminano invece l'opera del «bâtisseur de sens» Pierre-Georges Roy, archivista della provincia di Québec già dal 1920. Nell'articolo *L'effervescence intellectuelle à Québec durant la Crise: «Vivre» (1935) et «La Nation» (1936-1939)*, Yvan LAMONDE paragona il racconto narrativo a quello pubblicistico in periodo di crisi economica. Louis JOLICŒUR, nello studio *L'imaginaire américain ou le rêve militant: Québec au cœur d'un continent à inventer* (pp. 67-78), affronta poi il tema della traduzione come «outil critique pour [...] maintenir et créer la diversité culturelle si nécessaire à l'avenir des Amériques» (p. 11). Chiude la prima sezione Gabriella A. MASSA con lo studio *L'histoire du Régiment de Carignan: Lecture critique des hypothèses interprétatives* (pp. 79-92), in cui indaga gli stretti rapporti tra il Piemonte e la Nouvelle-France nel Seicento.
- 4 La sezione dedicata agli studi letterari si apre con Novella NOVELLI e la sua lettura dei «Mémoires» de Philippe Aubert de Gaspé: *de l'histoire personnelle à l'histoire sociale* (pp. 93-115). Nell'articolo *Gratter le vent* (p. 117-135), Jean-François PLAMONDON offre invece un assaggio della città seguendo le *flâneries* di alcuni personaggi finzionali nelle opere di diversi autori tra XIX e XX secolo. Carla COMELLINI completa il quadro, spostando tuttavia l'attenzione sulle rappresentazioni della città nella letteratura canadese di lingua inglese (*Imagery of French Canada in Canadian Literature in English*, pp. 137-145). Seguono gli studi di Marie-Andrée BEAUDET sull'autrice Anne Hébert (*Québec, entre ombre et lumière dans «Le premier jardin» d'Anne Hébert*, pp. 147-155), di Lidia ANOLL sull'opera di Jacques Poulin (*Québec de l'écriture, Québec du cœur: un regard porté sur l'œuvre de Jacques Poulin*, pp. 157-173) e di Jaap LINTVELT sulla trilogia di Marie Laberge (*Québec: ville et lieu de vie dans «Gabrielle» de Marie Laberge*, pp. 175-185). *Québec, dernières nouvelles* (pp. 187-205) è l'articolo che Pierre POPOVIC dedica a *Auteurs recherchés*, raccolte annuali di racconti amatoriali sulla città di Québec. Jeanne BOVET sonda invece l'universo teatrale di Québec, nello studio *La ville en soi: représentations de Québec dans le théâtre de Robert Lepage* (p. 207-215). Impreziosiscono infine il volume le interviste con due *artistes-habitanes* della città nord-americana, Marie-Claire Blais (a cura di Anne DE VAUCHER, pp. 217-228) e Marie Laberge (a cura di Anna Paola MOSSETTO, pp. 229-238).
- 5 L'obiettivo, spiega MOSSETTO nella prefazione, è quello di fornire «un aperçu aussi riche que possible sur l'Histoire et les histoires dont cette capitale est la protagoniste, à travers la rencontre du savoir et de l'émotion» (p. 16). Un volume ricchissimo di riflessioni e di spunti, che sapranno affascinare lo studioso, ma anche il lettore curioso, che non potrà restare indifferente davanti alle (geo)grafie di questa città-palineseto.